



# Istituto di Istruzione Superiore "G.GIOVAGNOLI"

LICEO ARTISTICO: ARCHITETTURA / DESIGN DEL GIOIELLO / DESIGN DEL TESSUTO/ DESIGN DEL LEGNO / GRAFICA

IST. PROFESSIONALE: MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA / ODONTOTECNICO / SERVIZI SANITARI

Liceo artistico "G.Giovagnoli" - sede centrale: Piazza S. Francesco, 8 - Sansepolcro, AR.

Sedi distaccate: Istituto Professionale Buitoni, Via G. Marcelli, 7-Sansepolcro, AR/ Liceo artistico, Via G.Garibaldi, 59- Anghiari, AR.

Tel 0575-741405 / Fax 0575-742212 e-mail aris01700e@istruzione.it pec:aris01700e@pec.istruzione.it

<http://isgiovagnoli.edu.it/>



**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA  
PER ALUNNI BES**

## **Parliamo di Inclusione**

Gli alunni che si iscrivono nel nostro istituto, composto da Liceo Artistico e Istituto Professionale, sono molto eterogenei per provenienza geografica, sociale e culturale, per livelli di competenze raggiunti, per motivazione e consapevolezza. È fondamentale quindi per la nostra scuola potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle specifiche necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti particolari bisogni.

### **Pertanto le finalità che il Collegio Docenti si propone sono:**

- Creare un ambiente accogliente e un clima che favoriscano l'integrazione, l'inclusione, la collaborazione, la solidarietà tra pari.
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola.
- Promuovere il coinvolgimento di tutti gli alunni nel processo di apprendimento volto a renderli protagonisti del loro percorso evolutivo.
- Sviluppare una didattica focalizzata sull'apprendimento.
- Limitare le barriere che ostacolano il processo di apprendimento attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali, e l'adozione di interventi idonei che coinvolgano tutti i soggetti dell'atto educativo.

### **Finalità del protocollo di accoglienza**

Il Protocollo di Accoglienza, quindi:

- È rivolto agli alunni che manifestano dei bisogni educativi speciali.
- Definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte nel processo educativo.
- Individua modalità e tempi delle fasi di accoglienza e delle attività finalizzate al successo formativo.
- Costituisce uno strumento di lavoro e pertanto, anche sulla base delle esperienze realizzate, viene revisionato e integrato periodicamente.
- Individua ed esplicita pratiche educative condivise da tutto il personale scolastico.
- Facilita l'ingresso a scuola degli studenti e li sostiene nella fase di adattamento al nuovo ambiente promuovendo iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e enti esterni.

## DESTINATARI

Nel tempo è stato necessario attuare modalità di valorizzazione delle potenzialità individuali per garantire a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico. Così facendo si è esteso il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali, che si fa carico di ogni alunno che necessita di un approccio che consideri non solo le sue difficoltà, ma anche le sue potenzialità.

Il MIUR ha identificato diverse categorie di alunni con BES:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e recente D.L. 66 del 13/04/2017 modificato con D.L. 96 del 07/08/2019);

- **alunni con disturbi specifici dell'apprendimento DSA** (Legge n. 170 del 2010)

- **alunni con disturbi evolutivi specifici** (Direttiva Ministeriale 27/12/2012):

- DSL (Disturbi Specifici del Linguaggio)
- DCM (Disturbi della Coordinazione Motoria)
- DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)
- ADHD (Disturbo dell'Attenzione e Iperattività)
- Funzionamento intellettivo limite FIL (*borderline cognitivo*)
- Disturbi dello spettro autistico lieve.

- **alunni con svantaggio socio-economico o con svantaggio linguistico e/o culturale** (Direttiva Ministeriale 27/12/2012, Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013).

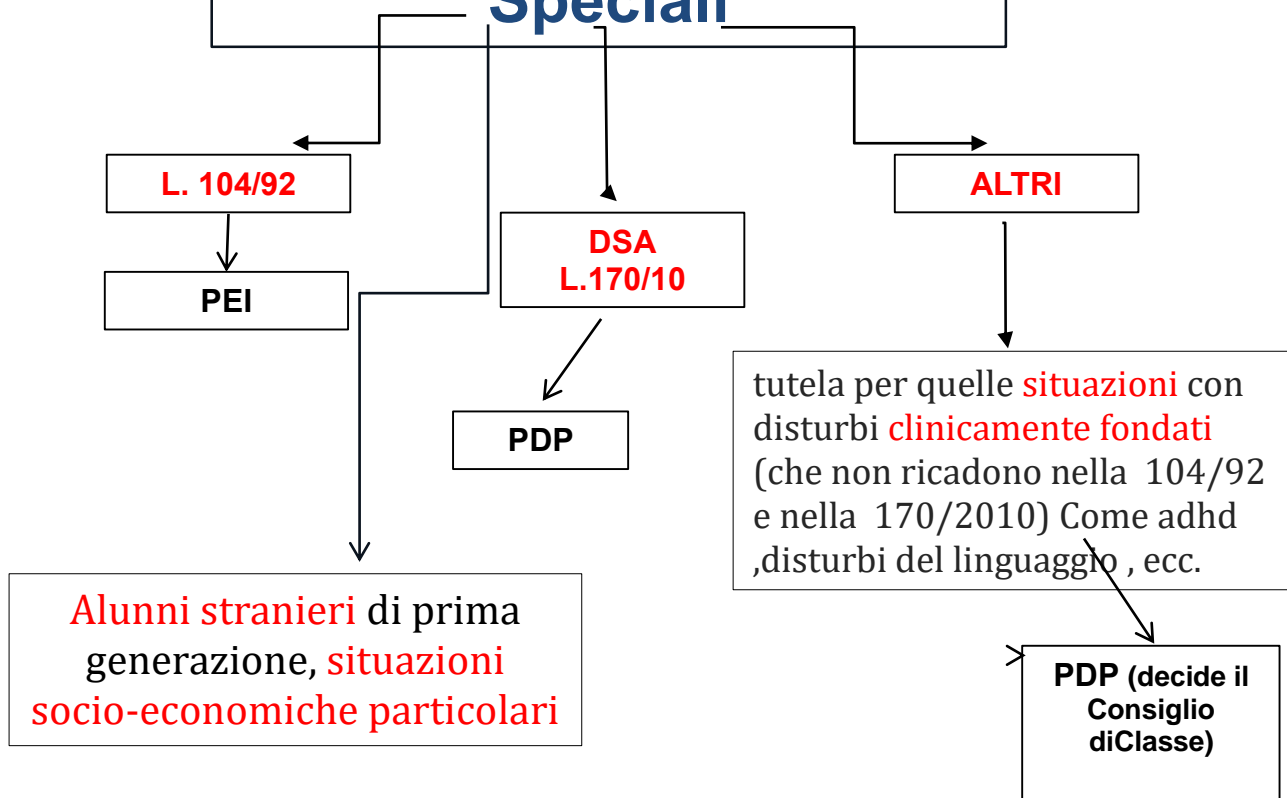
## RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

L'insieme di norme e di leggi che regolano le procedure di accoglienza e le modalità di intervento nel caso di alunni con BES, sono riconducibili ad una serie di leggi, norme e decreti riportati di seguito:

- Legge n. 517 del 04/08/1977
- Legge n. 104 del 05/02/1992
- O.M. n. 90 del 21/05/2001
- Intesa Stato-Regioni-Province-Comuni per l'accoglienza scolastica del 20/03/2008
- Linee Guida per l'integrazione scolastica (MIUR) del 04/08/2009
- Legge n. 170 del 08/10/2010, Decreto attuativo 5669 12 luglio 2011
- D.M. 27 dicembre 2012
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- Nota MIUR 1551/2013 - 27 giugno 2013
- Nota MIUR 2563/2013 - 22 novembre 2013
- Legge n. 107 del 13/07/2015
- D.L. n. 62 del 13/04/2017
- D.L. n. 66 del 13/04/2017
- Nota MIUR 562/2019 - 03/04/2019
- D.L. n. 96 del 07/08/2019



## BES- Bisogni Educativi Speciali



## **1. ALUNNI CON DISABILITÀ**

(ai sensi della legge 104/92 e linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, e successivo D.L. 66 del 13/04/2017 in merito alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità)

Prima dell'inizio delle lezioni, con la convocazione dei Consigli di Classe, si fornisce agli insegnanti tutti gli strumenti di conoscenza e di confronto. Dopo un congruo periodo di osservazione, in accordo con la famiglia e gli specialisti ASL, si sceglie il percorso scolastico ritenuto più idoneo per l'alunno, che viene poi formalizzato nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La normativa consente la scelta tra due percorsi:

### ➤ **Percorso A (conseguimento del titolo legale)**

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15), con il conseguimento del diploma finale al termine del percorso scolastico.

### ➤ **Percorso B (conseguimento dell'attestato di credito formativo)**

Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici/formativi non riconducibili ai programmi ministeriali (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15), con il conseguimento dell'attestato di credito formativo al termine del percorso scolastico.

## **L'insegnante di sostegno**

L'insegnante di sostegno viene assegnato alla classe e ne assume la con titolarità con i docenti curricolari, ed ha il compito di facilitare l'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. Il D.LGS. n. 66/2017 afferma, infatti, che *"gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità [...] delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse e di classe e dei collegi dei docenti"*.

Il ragazzo con disabilità è un alunno della classe come gli altri e quindi la responsabilità del suo percorso scolastico è di tutto il Consiglio di Classe. Gli insegnanti curricolari sono responsabili dell'insegnamento/apprendimento e della valutazione relativi alla propria materia da parte di ciascuno alunno, compreso quello certificato. *"L'assegnazione dell'insegnante per le attività di sostegno alla classe...rappresenta la vera natura del ruolo che egli svolge nel processo di integrazione. Infatti è l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo in questione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione. (...) La logica deve essere sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è assegnato alla classe per le attività di sostegno, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché*

*l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza"* (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR - 05/08/2009)

## **Il GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

Il GLI all'interno del nostro istituto ha il compito di:

- rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità ed agli studenti con altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF (protocollo di accoglienza);
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

## **Fasi di attuazione del protocollo:**

1. Iscrizione.
2. Pre-accoglienza.
3. Accoglienza.
4. Inserimento.
5. GLOI.
6. Piano Educativo Individualizzato, revisione del PEI, relazione finale.
7. Profilo di funzionamento.
8. Esami di Stato.
9. Prove INVALSI

## 1. ISCRIZIONE

<b>MODALITÀ</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della segreteria didattica e del coordinatore del sostegno/funzione strumentale BES</b>	<b>Attività di altri enti (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)</b>
Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali (di solito <b>entro gennaio/febbraio</b> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>● La famiglia insieme all'alunno, visitano la scuola per averne un primo contatto conoscitivo.</li> <li>● Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno.</li> <li>● Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la diagnosi medica e la certificazione L.104/92 insieme alla diagnosi funzionale</li> <li>● Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia, altro...).</li> </ul>	<p>La segreteria didattica e i coordinatori del sostegno/funzione strumentale collaborano per le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Acquisizione della Diagnosi Funzionale (DF) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF).</b> Nel caso in cui la suddetta documentazione non sia pervenuta dalla scuola di provenienza, se ne fa esplicita richiesta scritta. Nel caso in cui tali documenti siano scaduti, si contatta la famiglia che provvede al rinnovo.</li> <li>● Creazione di un Fascicolo riservato personale dell'alunno che contiene la Diagnosi Funzionale, la certificazione L.104/92 e la certificazione attestante la diagnosi medica protocollata.</li> <li>● Inserimento di tutta la documentazione non appena disponibili, negli appositi raccoglitori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.</li> <li>● Il comune su richiesta della famiglia attiva la stesura del PI (progetto individuale).</li> </ul>

## 2. PRE-ACCOGLIENZA

<b>CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO</b>		
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività del coordinatore di sostegno/funzione strumentale alunni BES e segreteria</b>

Dopo l'iscrizione e fino al termine delle attività didattiche ( <b>febbraio- giugno</b> ).	<ul style="list-style-type: none"> <li>●La famiglia può richiedere di effettuare una o più visite alla scuola in presenza del figlio, così da fargli prendere contatto con il nuovo ambiente.</li> <li>●La famiglia può richiedere un incontro informativo con i docenti della scuola per fornire tutte le informazioni utili a favorire l'inserimento dell'alunno nella nuova realtà.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Richiesta agli Enti locali e alla Provincia, se necessario, di Assistenza specialistica di base e alla comunicazione, Trasporti e/o esigenze particolari.</li> <li>●Organizzazione della visita dell'edificio scolastico e suoi annessi, e della conoscenza delle personale della scuola e soprattutto, se possibile, del nuovo insegnante di sostegno.</li> <li>●Redazione del PEI provvisorio, in accordo con i docenti della scuola di provenienza, da consegnare <b>entro il 30 giugno</b>.</li> </ul>
<b>Entro il mese di Luglio</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>●Richiesta scritta alla scuola di provenienza di tutta la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno.</li> </ul>

### 3. ACCOGLIENZA

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
<b>Settembre</b> prima dell'inizio delle lezioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Assegnazione del numero di ore di sostegno alla classe sulla base della presenza di alunni certificati.</li> </ul>	Dirigente Scolastico e funzione strumentale per il sostegno
<b>Settembre</b> , prima dell'inizio delle lezioni, in occasione del <b>primo consiglio di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Presentazione degli alunni certificati al Consiglio di Classe.</li> <li>●Lettura della Diagnosi funzionale, sintesi della relazione finale, del PEI dell'anno precedente, dell'eventuale progetto di continuità e condivisione delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Docente/i di sostegno.</li> <li>●Insegnanti del Consiglio di Classe.</li> <li>●Eventuali educatori e assistenti all'autonomia e alla persona se necessario.</li> <li>●Funzione strumentale per il sostegno se necessario.</li> <li>●Nel caso di passaggio di ordine di scuola o di provenienza da altra scuola, possono essere convocati anche il docente di sostegno o il coordinatore della classe di provenienza.</li> </ul>

### 4. INSERIMENTO

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
<b>Settembre</b> nel primo periodo di frequenza scolastica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Docenti curricolari e di sostegno, educatore e/o assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia,</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Verifica delle potenzialità dell'alunno/a in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento all'interno e all'esterno del gruppo classe.</li> <li>● La famiglia si confronta con il docente di sostegno e/o con i docenti curricolari per riferire e per ricevere informazioni.</li> <li>● Gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.</li> </ul>	<p>eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● È possibile che sia necessaria la consulenza tempestiva degli specialisti della ASL per problematiche particolari.</li> <li>● Interessamento del Comune e dei Servizi sociali nel caso in cui l'alunno iscritto non frequenti le lezioni.</li> </ul>
--	--	---

## 5. GLOI

<b>Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri enti</b>
<p>Entro il mese di <b>OTTOBRE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno/a.</li> <li>● Riferisce dettagli e particolarità del figlio utili a docenti e operatori ASL (comportamenti fuori dalla scuola, relazioni sociali, sport praticati ecc.) anche di tipo prettamente medico.</li> <li>● Nel caso di adozione di programmazione differenziata i genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione della suddetta programmazione compilando l'apposito modello.</li> <li>● Firma il PEI proposto dai docenti del consiglio di classe.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Il docente di sostegno o per lui la funzione strumentale prende appuntamento con la ASL di riferimento.</li> <li>● Si comunica la data dell'incontro alla segreteria che si occupa di redigere e inviare la comunicazione alla famiglia.</li> <li>● I docenti di sostegno e il coordinatore di classe riferiscono sull'andamento iniziale dell'alunno/a, sulle strategie didattiche adottate e sulle relazioni sociali instaurate.</li> </ul> <p><b>Programmazione didattica</b></p> <p>Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) <u>Programmazione didattica curricolare con obiettivi minimi</u></li> <li>b) <u>Programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali.</u></li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Successivamente, il docente di sostegno redige il verbale del GLOI da allegare al fascicolo dell'alunno.</li> <li>● Il verbale viene firmato dal/i docente/i di sostegno e dai docenti curricolari presenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Gli specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare.</li> <li>● Se già elaborato, il neuropsichiatra firma il PEI dell'alunno/a.</li> </ul>

### **Scelta della programmazione per obiettivi minimi o differenziata**

La scelta tra una programmazione per obiettivi minimi e una programmazione differenziata (non riconducibili alla programmazione ministeriale), è di fondamentale importanza e deve essere attentamente valutata, poiché la prima alla fine del percorso scolastico permette di ottenere il diploma, mentre la seconda dà diritto all'attestato per il riconoscimento dei crediti formativi.

La scelta può avvenire in tempi diversi, a seconda dell'alunno e delle difficoltà presenti.

Di solito la scelta viene effettuata al primo anno di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, dopo un primo periodo di osservazione. Solo in circostanze particolari il passaggio può avvenire in momenti diversi, e può essere proposto o dalla famiglia o dal Consiglio di Classe, che prepara apposita documentazione da sottoporre alla firma della famiglia, che può accettare o non accettare la proposta del Consiglio.

*Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt.12 e 13. Per gli alunni che seguono un Piano educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali (art. 15, O.M. n. 90 del 21/05/2001).*

Anche nel caso di programmazione differenziata e conseguimento dell'apposito attestato dei crediti formativi, deve comunque avere luogo la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo, e l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato (art. 15, O.M. n. 90 del 21/05/2001).

### **SCELTA DELLA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA**

<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Persone coinvolte</b>
--------------	--------------------------------	------------------------------	--------------------------

<p><b>Dopo il primo quadrimestre</b> (primo anno) o in altri momenti quando necessario e quando se ne ravvisi la necessità</p>	<p>I genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione della programmazione e differenziata, che viene specificata nella redazione del PEI.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Il Consiglio di Classe, con gli insegnanti di sostegno, in accordo con la famiglia e sentito il parere degli operatori sanitari della ASL, decidono di adottare una programmazione differenziata, non riconducibile ai programmi ministeriali.</li> <li>● La scelta della programmazione viene specificata nel PEI, che dovrà contenere gli obiettivi specifici da raggiungere e i criteri di valutazione, che saranno riconducibili al PEI e non alla programmazione ministeriale, secondo l'art. 15 dell'O.M. n. 90 del 21.05.2001</li> <li>● Il PEI viene sottoscritto dal Consiglio di Classe, dal dirigente, dalla famiglia e dagli operatori sanitari. <b>Viene protocollato e inserito nel fascicolo dell'alunno/a (copia del PEI deve essere fornita alla famiglia).</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consiglio di Classe</li> <li>● Insegnanti di sostegno</li> <li>● Dirigente Scolastico</li> <li>● Operatori sanitari</li> <li>● Famiglia</li> </ul>
--	--	--	---

## 6. PEI, REVISIONE DEL PEI E RELAZIONE FINALE

<b>Piano Educativo Individualizzato</b>		
<b>Tempi</b>	<b>Attività della scuola</b>	
<p>Laddove possibile il PEI viene presentato nel corso del GLOI del mese di ottobre così da essere firmato dai presenti.</p> <p>Consegna del PEI: <b>entro il 31 ottobre</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Il documento deve essere elaborato utilizzando esclusivamente il modello fornito dall'istituto.</li> <li>● Il docente di sostegno è responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe.</li> <li>● Il PEI viene elaborato tenendo conto della documentazione dell'alunno/a relativa al precedente anno scolastico (PEI, PDF, verbali GLHO/GLOI, Diagnosi Funzionale, Diagnosi Clinica, relazione finale), dell'osservazione effettuata durante il primo periodo di scuola, delle informazioni ricevute dalla famiglia e degli eventuali incontri già svoltisi con gli operatori ASL.</li> <li>● Il documento viene firmato dai genitori dell'alunno, dall'operatore sanitario di riferimento, dai docenti del Consiglio di Classe, dal Dirigente Scolastico, e dalle persone che essendo a stretto contatto con l'alunno hanno partecipato al Gloi.</li> <li>● La copia originale del documento viene protocollata e inserita nel fascicolo dell'alunno/a.</li> </ul> <p><b>Una copia del PEI (completa di tutte le firme) deve essere consegnata alla famiglia dell'alunno/a.</b></p>	
<b>Revisione in itinere del PEI</b>		
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>
<p><b>Fine primo quadrimestre</b> (o in qualsiasi altro momento dell'anno se necessario)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo precedentemente progettato, con l'adozione di eventuali nuove proposte, seguendo la stessa procedura e con il coinvolgimento degli stessi soggetti che lo hanno redatto.</li> </ul> <p><b>La relazione redatta al momento della verifica, viene protocollata e inserita nel fascicolo dell'alunno.</b></p>

## **Relazione finale e PEI PROVVISORIO**

<b>Tempi</b>	<b>Attività della scuola</b>
<p>Fine dell'anno scolastico, solitamente a <b>giugno</b> in occasione dell'ultimo Consiglio di Classe.</p>	<p>Il docente di sostegno elabora la relazione finale che deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Caratteristiche di apprendimento e relazionali dell'alunno/a.</li> <li>● Le strategie e metodologie didattiche efficaci messe in atto per facilitare la didattica.</li> <li>● gli obiettivi (disciplinari e formativi) raggiunti rispetto a quelli previsti dal PEI.</li> <li>● Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).</li> <li>● Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, raggiungimento degli obiettivi disciplinari rispetto a quelli previsti dal PEI).</li> <li>● Modalità dell'intervento di sostegno (particolari strategie didattico-relazionali).</li> <li>● Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).</li> <li>● Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.</li> <li>● Suggerimenti e indicazioni per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico (PEI provvisorio, D.L. 66/2017 modificato 96/2019, art 6)</li> </ul> <p><b>La relazione finale deve essere firmata:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Dai docenti di sostegno relatori.</li> <li>● Dal Consiglio di Classe</li> <li>● Dal Dirigente Scolastico</li> </ul> <p><b>La relazione finale deve essere protocollata e inserita nel fascicolo dell'alunno/a.</b></p>

### **LA VALUTAZIONE**

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con disabilità, è necessario fare una distinzione tra alunni che seguono una programmazione riconducibile agli obiettivi ministeriali ("ad obiettivi minimi"), e una programmazione non riconducibile a quella ministeriale ("differenziata").

Nel primo caso gli alunni seguono la stessa programmazione della classe, svolgendo le medesime attività, con l'adozione di tutte gli strumenti compensativi e le misure dispensative richieste dalla situazione. I docenti del consiglio di classe, attraverso un periodico monitoraggio, verificano in itinere i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti, valutando l'alunno attraverso le medesime griglie adottate per il resto della classe, tenendo comunque in considerazione altri fattori condivisi attraverso il PEI dell'alunno (quali per esempio il livello di partenza e quello raggiunto, l'impegno e l'interesse dimostrati, la serietà...). Il consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, deve esprimere una valutazione unica e globale su tutta la programmazione svolta, per decidere se gli obiettivi minimi sono stati raggiunti e se l'alunno può essere ammesso alla classe successiva. È ammessa la ripetenza o il recupero nel caso in cui l'alunno non abbia raggiunto gli obiettivi in tutte le discipline.

Per gli alunni con disabilità che seguono una programmazione non riconducibile a quella ministeriale, la valutazione è sempre riferita al PEI (art. 16, comma 1, L. 104/92). Tale valutazione deve sempre tener conto del livello di partenza e delle potenzialità espresse dall'alunno. Per questi alunni verrà inoltre tenuto conto anche di ulteriori criteri:

- la verifica e la valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e a fine anno scolastico (monitoraggi, in occasione dei periodi formali e non formali di valutazione, con la presenza degli educatori);

- l'adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi;
- la valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva, conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage e di laboratorio;
- la collaborazione, la capacità di interazione, la partecipazione e l'interesse dimostrato durante le attività proposte con i progetti organizzati dalla scuola.

Infatti è possibile indicare eventuali attività integrative a sostituzione dei contenuti parziali di alcune discipline. E laddove necessario la valutazione periodica e finale potrà essere effettuata non in relazione alle singole discipline, ma in riferimento alle diverse aree disciplinari.

Per questi studenti, se il Consiglio di Classe lo ritiene utile e opportuno, è possibile strutturare specifiche griglie di valutazione personalizzate, in relazione al percorso e agli obiettivi fissati dal PEI.

## 7. PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Col Decreto Legislativo n. 66 del 13/04/2017 e successive modifiche del Decreto Legislativo n. 96 del 07/08/2019, a partire dal 1° gennaio 2019 la Diagnosi Funzionale stilata dagli operatori sanitari e il Profilo Dinamico Funzionale stilato in collaborazione con l'ente scolastico, sono stati sostituiti da un unico documento chiamato PROFILO DI FUNZIONAMENTO (art. 4 comma 3 del Decreto Legislativo n. 96 del 07/08/2019), redatto da un'unità di valutazione multidisciplinare del servizio sanitario.

## 8. ESAMI DI STATO

Tempi	Attività della scuola	Persone coinvolte
Entro il <b>15 maggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● I docenti di sostegno e il coordinatore di classe redigono i documenti necessari all'espletamento delle prove dell'esame di stato.</li> <li>● Per ogni alunno è necessario preparare:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'allegato al Documento del 15 maggio, con breve presentazione dell'alunno e le modalità di realizzazione delle prove d'esame</li> <li>- richiesta della presenza dell'insegnante di sostegno, o educatore, o assistente alla persona, o altra figura professionale che ha seguito l'alunno durante l'anno scolastico</li> <li>- richiesta di prove differenziate o equipollenti, con assistenza di personale specializzato per lo svolgimento delle prove, eventuale richiesta di tempi aggiuntivi e/o di strumenti compensativi</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Coordinatore di classe</li> <li>● Insegnanti di sostegno</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione finale</li> <li>- copie delle eventuali simulazioni delle prove d'esame a cui l'alunno è stato sottoposto durante l'anno scolastico (se si tratta di prove equipollenti o differenziate)</li> <li>- eventuali griglie di valutazione personalizzate</li> </ul> <p><b>Tutta la documentazione entra a far parte del Documento del 15 maggio redatto per la classe, ma avrà un protocollo riservato, in quanto non destinata alla pubblicazione.</b></p>	

	<b>Per la commissione d'esame inoltre sarà preparata opportuna cartellina con inserito il PEI dell'alunno.</b>	
<b>Giugno/Luglio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● La commissione esaminatrice, in sede di riunione plenaria, prenderà in considerazione tutta la documentazione proposta dal Consiglio di Classe con le eventuali indicazioni suggerite.</li> <li>● La commissione nomina l'insegnante di sostegno (o altra figura professionale) che affiancherà l'alunno durante tutte le prove d'esame.</li> <li>● Nel caso di alunno con programmazione differenziata la commissione potrà avvalersi dell'insegnante di sostegno (o altra figura professionale) per la realizzazione di apposite prove differenziate da somministrare all'alunno e per l'assistenza in sede d'esame.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Commissione esaminatrice</li> <li>● Insegnanti di sostegno</li> </ul>

### **9. PROVE INVALSI**

In conformità al vigente *Protocollo di somministrazione INVALSI CBT*, alle *Indicazioni operative per gli allievi disabili e DSA* ed ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 62/2017, gli allievi certificati ex legge 104/92 possono, in base a quanto previsto dal loro PEI,

- svolgere regolarmente le prove
- svolgere le prove con l'aiuto di strumenti compensativi
- non svolgere le prove

Nei primi due casi la piattaforma presenta automaticamente la prova INVALSI in base alle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico, e lo studente potrà svolgerla in piena autonomia. Nel terzo caso l'allievo non risulta presente nell'elenco degli studenti sottoposti alla somministrazione delle prove INVALSI e quindi non è obbligato a sostenerle. La partecipazione o meno alle prove INVALSI degli alunni con certificazione intellettiva (o di altra disabilità grave) seguiti da un insegnante di sostegno, viene rimessa quindi al giudizio della scuola, sulla base delle singole situazioni individuali e contestuali.

Per quanto riguarda gli strumenti compensativi, le *Indicazioni operative per gli allievi disabili e DSA*, in coerenza con quanto previsto dal PEI, consentono all'alunno di usare sintetizzatore vocale (che legge quanto visualizzato sullo schermo) e/o tempo aggiuntivo (15 minuti per italiano e 15 per matematica). Tali richieste vanno comunque preventivamente comunicate nell'apposita sezione relativa ai singoli studenti. L'eventuale utilizzo del vocabolario o della calcolatrice (se previsti dal PEI), può essere accordato senza comunicazione all'INVALSI.

Tempi	Attività della scuola	Persone coinvolte
-------	-----------------------	-------------------

Al momento delle prove INVALSI (tra marzo e maggio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>● La funzione strumentale per il sostegno, aiutato dai rispettivi docenti di sostegno, prepara l'elenco degli alunni con disabilità che durante l'anno scolastico dovranno sostenere le prove INVALSI.</li> <li>● Attraverso la segreteria vengono comunicati i nominativi degli alunni certificati che: <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgono le prove INVALSI con strumenti compensativi</li> <li>- non svolgono le prove INVALSI</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Dirigente Scolastico</li> <li>● Funzione strumentale per il sostegno</li> <li>● docenti di sostegno</li> <li>● personale di segreteria</li> </ul>
---	---	--

### TABELLA RIASSUNTIVA DELLE TAPPE DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

FASI	TEMPI	CHI	COSA FARE
<b>ISCRIZIONE</b>	febbraio	famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- procede all'iscrizione</li> <li>- fa pervenire diagnosi medica e altra certificazione in possesso (diagnosi funzionale o profilo dinamico funzionale)</li> </ul>
<b>PRIMA CONOSCENZA</b>	dopo l'iscrizione	Dirigente Scolastico Docenti Operatori sanitari Educatori Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- visione della documentazione</li> <li>- contatto con gli operatori sanitari</li> <li>- contatto con la famiglia</li> <li>- contatto con i docenti del ciclo precedente</li> </ul>
<b>PRE-ACCOGLIENZA</b>	da marzo a giugno	Docenti di sostegno Funzione strumentale per il sostegno Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza e conoscenza della nuova scuola</li> <li>- scambio di informazioni</li> <li>- incontro tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia</li> <li>- redazione PEI provvisorio <b>(entro 30 giugno)</b></li> </ul>
	da giugno a settembre	Dirigente Scolastico Docenti curricolari Funzione strumentale per il sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione classi e collocazione degli alunni con disabilità</li> <li>- conoscenza delle risorse disponibili</li> </ul>
<b>ACCOGLIENZA</b>	settembre	Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Funzione strumentale per il sostegno Docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- passaggio delle informazioni al Consiglio di Classe</li> <li>- pianificazione degli incontri con gli operatori sanitari</li> </ul>
<b>PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI</b>	da settembre	Dirigente Scolastico Funzione strumentale per il sostegno Docenti di sostegno Docenti curricolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pianificazione progetti</li> <li>- pianificazione attività di accoglienza</li> <li>- osservazione e condivisione delle informazioni</li> </ul>
	entro ottobre	Dirigente Scolastico Docenti di sostegno Consiglio di Classe Operatori sanitari Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incontro con la famiglia e gli specialisti</li> <li>- scelta del percorso didattico</li> <li>- stesura e condivisione del PEI <b>(entro 31 ottobre)</b></li> </ul>

	nel corso dell'anno	Docenti di sostegno Famiglia	- eventuali incontri di verifica in itinere
	fine anno	Dirigente Scolastico Docenti di sostegno Consiglio di Classe Operatori sanitari Famiglia Educatori	- verifica di fine anno - incontro con la famiglia, educatori e gli specialisti (GLOI) - redazione della relazione finale (da presentare <b>a giugno</b> al consiglio di classe durante le scrutinio finale) - stesura del PEI provvisorio con le indicazioni utili per lo svolgimento del successivo anno scolastico ( <b>entro 30 giugno</b> )

## **2. ALUNNI CON DSA**

### **Disturbi Specifici di Apprendimento**

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) non sono effetto di un handicap né di svantaggio socio-culturale, ma dipendono dalle basi neuropsicologiche dell'apprendimento.

I Disturbi Specifici di Apprendimento fanno parte dei cosiddetti Disturbi dello Sviluppo che sono causati dalla presenza di limitazioni del funzionamento di specifiche abilità/competenze derivanti da uno sviluppo anomalo del sistema nervoso.

I Disturbi specifici dell'apprendimento - DSA - coinvolgono l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli.

I DSA assumono una denominazione specifica:

- **DISLESSIA - DISTURBO DELLA LETTURA**
- **DISGRAFIA - DISORTOGRAFIA - DISTURBO DELLA SCRITTURA**
- **DISCALCULIA - DISTURBO DEL CALCOLO**

La legge 8/10/2010 n° 170 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici d'apprendimento (DSA) e rimanda ai singoli istituti le strategie didattiche e le modalità di verifica e di valutazione adeguate ad ogni singolo allievo, affinché questi possa sviluppare le proprie potenzialità e raggiungere così il traguardo formativo.

In questi casi la legge prevede le seguenti strategie didattiche:

- Didattica individualizzata;
- Strumenti compensativi (griglie, mappe concettuali, calcolatrice...);
- Misure dispensative (lettura alta voce, esercitazioni alla lavagna...);
- Adeguate forme di verifica e modalità di valutazione.

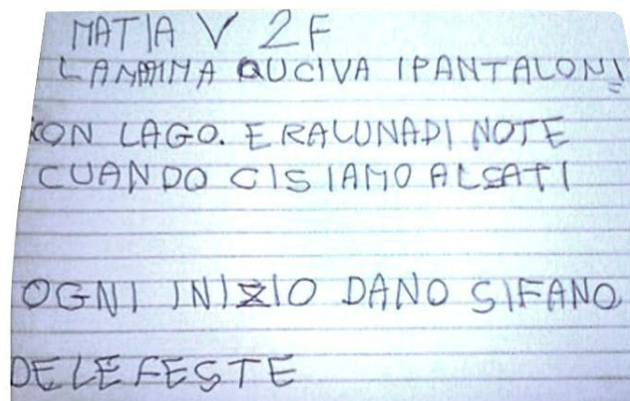
### **Descrizione dei principali disturbi di apprendimento:**



## DISTURBO DELLA LETTURA - DISLESSIA

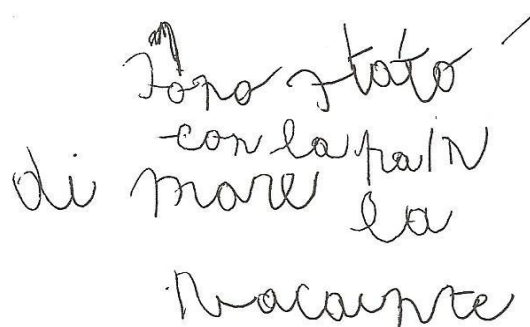
La dislessia interessa uno specifico dominio di abilità (lettura) e si manifesta con una lettura scorretta (numero di errori commessi durante la lettura) e/o lenta (tempo impiegato per la lettura) rispetto a quello atteso per età anagrafica; può manifestarsi anche con una difficoltà di comprensione del testo scritto indipendente sia dai disturbi di comprensione in ascolto che dai disturbi di decodifica (correttezza e rapidità) del testo scritto. Il dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica e perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

Non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici. Ciò significa che per avere una diagnosi di dislessia, il bambino NON deve presentare: deficit di intelligenza, problemi ambientali o psicologici, deficit sensoriali o neurologici.



## DISTURBO DELLA SCRITTURA - DISGRAFIA

Mancanza di controllo degli aspetti grafici e formali nella scrittura manuale. Disturbo legato alla scrittura riguardante la dimensione delle lettere, la distanza tra lettere e l'ortografia. Le persone affette da questo disturbo mostrano capacità di scrittura inferiori alla media in relazione all'età, al QI e al livello di istruzione. Molti bambini con disgrafia, non riescono a scrivere correttamente una parola su una riga e la grandezza delle lettere è variabile, al punto da far apparire la scrittura disordinata. Inoltre, faticano a riportare per iscritto quanto pensano o ricordano.



## DISTURBO DELLA SCRITTURA - DISORTOGRAFIA

Riguarda la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici. La disortografia è una condizione caratterizzata da marcata difficoltà nell'apprendimento della scrittura in presenza di normale intelligenza nell'esperienza scolastica e di istruzione, in assenza di alterazioni neurosensoriali che possano giustificare tale difficoltà.

I segni più evidenti di una possibile disortografia possono essere omissioni di lettere o parti di parola (fole per folle), sostituzioni di grafemi (guffia per cuffia), inversioni di grafemi (al per la), errori relativi alle regole ortografiche (quore, cha, hanno solare), errori di separazione o fusione di parole (l'ago per lago). A scuola il bambino incontra difficoltà nel copiare dalla lavagna e in generale in tutti i compiti scritti (sia di italiano che di storia, geografia e matematica); capita spesso che nella scrittura resti indietro rispetto al resto della classe non riuscendo a tenerne il ritmo. Segni di demotivazione e scarsa autostima possono derivare dalle difficoltà, spesso non comprese dagli adulti, che il ragazzo affronta. La disortografia, infatti, comporta un grande dispendio di energie nei compiti scritti, affaticando lo studente più degli altri e facendolo apparire svogliato o disattento. È frequente l'associazione con altre difficoltà, soprattutto di lettura (possibile dislessia) di calcolo (possibile discalculia) che dovrebbero destare attenzione sono precedenti difficoltà di linguaggio e presenza di disturbi dell'apprendimento tra gli altri membri della famiglia.

la nostra casa si trova nel bosco, fra le radici  
di un albero circondata di piante.  
Il colibrì ci visita ogni settimana, l'alba lancia  
i suoi brividi, mamma gnomo accende il fornello per  
preparare la colazione.  
La vita degli gnomi si svolge soprattutto in  
cucina.

## DISTURBO DEL CALCOLO - DISCALCULIA

Il disturbo riguarda l'abilità di calcolo sia nell'organizzazione della cognizione numerica sia nelle procedure esecutive.

La discalculia è caratterizzata da ridotte capacità nell'apprendimento delle abilità numeriche e del calcolo in rapporto alla classe frequentata. Interferisce negativamente con l'apprendimento scolastico e con le attività quotidiane che richiedono capacità di calcolo. Le

prestazioni aritmetiche di base (addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione) risultano significativamente al di sotto del livello atteso rispetto all'età cronologica, all'intelligenza generale e alla classe frequentata.

**Comorbidità:** i disturbi sopra descritti coesistono nello stesso individuo. In questo caso il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà.

Secondo le ricerche più recenti, i suddetti disturbi hanno un'origine neurobiologica, si mostrano come un'atipia dello sviluppo e dell'apprendimento. Tali problematiche possono essere parzialmente corrette attraverso gli interventi compensativi e/o dispensativi migliorando così le "*performances*" scolastiche.

### CHI FA COSA: PRIMA DELLE DIAGNOSI (SOSPETTO DSA)

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	Il Dirigente scolastico è garante del processo di inclusione. Spetta a lui il reperimento di tutti gli ausili e le attrezzature necessarie all'intervento didattico personalizzato, su suggerimento del C.d.C. E' suo compito anche dotare l'Istituto di personale sia specializzato che professionale, atto a soddisfare tutte le necessità educative presenti nell'Istituto. Attiva la collaborazione con Enti e Associazioni coinvolte nel processo pedagogico-formativo. Attiva processi formativi per il personale scolastico.
<b>Funzione strumentale DSA / BES</b>	Collabora con il D.S. e con il personale della scuola per svolgere: <ul style="list-style-type: none"> <li>● incontri famiglia-docenti;</li> <li>● cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte;</li> <li>● accoglienza delle famiglie;</li> <li>● ricerca e archiviazione di materiale per la didattica;</li> <li>● monitoraggio dell'efficacia delle azioni e delle strategie intraprese nel corso dell'anno scolastico;</li> </ul>
<b>COORDINATORE DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Attiva un monitoraggio sullo stile di apprendimento dello studente e raccoglie le griglie di osservazione atte a individuare eventuali difficoltà.</li> <li>● Mantiene il contatto con le famiglie (situazione generale).</li> <li>● Promuove progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.</li> </ul>
<b>DOCENTI DELLA CLASSE (singole discipline)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mantengono rapporti con le famiglie (intervento mirato sulla disciplina).</li> <li>● Attivano progetti didattico-educativi a tematica inclusiva.</li> <li>● Compilano griglie di osservazione su eventuali difficoltà riscontrate e le comunicano al C.d.C.</li> <li>● Facilitano l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al gruppo classe.</li> </ul>

<b>GENITORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Informano il coordinatore di classe (o vengono informati) della situazione/problema riscontrato nel sistema di apprendimento dell'alunno.</li> <li>● Si impegnano a produrre la valutazione specialistica rilasciata dalle strutture del servizio sanitario nazionale o da strutture accreditate.</li> <li>● Depositano la valutazione presso la segreteria scolastica, o in attesa degli esiti della valutazione, su sollecitazione della scuola depositano una dichiarazione scritta.</li> <li>● Partecipano agli incontri con la scuola attivando il proprio ruolo e la propria funzione.</li> </ul>
<b>STUDENTI</b>	Non sono coinvolti in questa fase.

## CHI FA COSA: DOPO LA DIAGNOSI DSA

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incontro preliminare con la famiglia</li> <li>● Stabilisce l'inserimento dell'alunno nella classe</li> <li>● Firma il PDP</li> </ul>
<b>Funzione strumentale DSA/BES</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Controlla che la diagnosi riporti i codici ICD-10 relativi alla diagnosi DSA</li> <li>● Verifica la presenza dei Test valutativi della diagnosi e le indicazioni sulle misure dispensative e/o compensative</li> <li>● Informa tempestivamente il Coordinatore del Consiglio di Classe sulla presenza degli alunni DSA</li> <li>● Ricorda i tempi di compilazione e presentazione del PDP</li> <li>● Fornisce il proprio supporto per la compilazione del PDP</li> </ul>
<b>COORDINATORE DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Legge la diagnosi</li> <li>● Illustra il caso al Consiglio di Classe indicando le misure dispensative e/o compensative segnalate nella diagnosi</li> <li>● Compila il PDP seguendo le indicazioni dei docenti</li> <li>● Invita i genitori a prendere visione del PDP e a sottoscriverlo unitamente al patto di responsabilità</li> <li>● Consegna alla segreteria il PDP approvato dal Consiglio di Classe e firmato dai genitori per il protocollo</li> </ul>
<b>DOCENTI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ogni docente effettua una fase di osservazione dell'alunno basata sul protocollo di osservazione</li> <li>● Ogni docente individua le strategie da adottare nella propria disciplina, definendo strumenti compensativi e misure dispensative</li> <li>● Il Consiglio di Classe approva il PDP e viene firmato</li> <li>● Monitoraggio periodico dell'efficacia delle misure adottate nel PDP ed eventuale adeguamento delle strategie</li> </ul>
<b>GENITORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consegnano la diagnosi alla segreteria e chiedono la stesura del PDP</li> <li>● Provvedono all'aggiornamento della diagnosi quando necessario</li> <li>● Condividono e firmano il PDP</li> <li>● Sottoscrivono il patto di responsabilità e si impegnano a collaborare attivamente e proficuamente per la concreta attuazione dello stesso</li> </ul>
<b>STUDENTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Condivide il PDP e prende atto delle misure dispensative e/o compensative adottate</li> </ul>

- |  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>● Si impegna a collaborare con i docenti per raggiungere gli obiettivi prefissati</li></ul> |
|--|---|

## **►LE PROVE INVALSI**

In conformità al vigente *Protocollo di somministrazione INVALSI CBT*, alle *Indicazioni operative per gli allievi disabili e DSA* ed ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 62/2017, gli allievi certificati ex L. 170/2010 possono, in base a quanto previsto dal loro PDP,

- svolgere regolarmente le prove
- svolgere le prove con l'aiuto di strumenti compensativi

In entrambi i casi la piattaforma presenta automaticamente la prova INVALSI in base alle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico, e lo studente potrà svolgerla in piena autonomia.

Per quanto riguarda gli strumenti compensativi, le *Indicazioni operative per gli allievi disabili e DSA*, in coerenza con quanto previsto dal PDP, consentono all'alunno di usare sintetizzatore vocale (che legge quanto visualizzato sullo schermo) e/o tempo aggiuntivo (15 minuti per italiano e 15 per matematica), e per gli studenti delle classi quinte la possibilità di ascoltare una terza volta la prova di lingua inglese. Tali richieste vanno comunque preventivamente comunicate nell'apposita sezione relativa ai singoli studenti. L'eventuale utilizzo del vocabolario o della calcolatrice (se previsti dal PDP), può essere accordato senza comunicazione all'INVALSI.

Tutti gli altri alunni BES, svolgono le prove INVALSI CBT standard, cioè senza avvalersi di alcun strumento compensativo.

*“Le studentesse e gli studenti con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le studentesse e gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.”* (art. 20 comma 14 D.L. n. 62 del 13/04/2017)

## **►GLI ESAMI DI STATO**

Per gli studenti DSA, generalmente la commissione d'esame ammette l'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative che sono state adottate per l'alunno durante l'anno e che sono specificati nel PDP. Durante l'anno scolastico quindi, devono essere stati predisposti specifici percorsi personalizzati con le indicazioni di compensazione e dispensazione: tutto quello che è stato adottato durante l'anno, se documentato nel PDP, si può richiedere che venga adottato in sede d'esame. Per i candidati BES non certificati e formalmente individuati dal Consiglio di Classe, invece, durante l'esame di stato possono usufruire degli strumenti compensativi, ma non delle misure dispensative, tuttavia la valutazione dovrà tenere conto della situazione dello studente e del PDP che è stato adottato per lui durante l'anno.

Il Consiglio di Classe nella redazione del Documento del 15 maggio, avrà cura di inserire tutte le informazioni e le indicazioni necessarie nonché ogni altro elemento che ritenga importante al fine del regolare svolgimento delle prove d'esame.

**Tali indicazioni saranno inserite in apposita relazione da allegare al Documento del 15 maggio con protocollo riservato, poiché non destinata alla pubblicazione.**

La valutazione delle prove dei ragazzi DSA dovrà tenere conto del contenuto e non della forma (DPR 122 del 22/06/2009; L. 170 del 08/10/2010; DM 5669 del 12/07/2011 e Linee Guida allegate; OM degli Esami di Stato conclusivi).

## **► INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE PER ALUNNI DSA**

Nell'insegnamento delle lingue straniere è consigliato privilegiare l'espressione orale, ricorrendo comunque a strumenti compensativi e dispensativi. Le prove scritte devono essere progettate e calibrate sulle capacità dell'alunno, con modalità compatibili alle sue difficoltà. Si possono dispensare gli alunni dalle PROVE SCRITTE in lingua straniera durante l'anno scolastico e anche in sede di esami di stato, se sono presenti le seguenti condizioni:

- presenza di certificato attestante la gravità del disturbo e precisa richiesta di dispensa dalle prove scritte;

- richiesta di dispensa dalle prove scritte da parte della famiglia;

- approvazione del consiglio di classe della dispensa dalle prove scritte

come predisposto dall'art.6 del D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011.

Le prove scritte saranno sostituite da opportune prove orali. In sede d'esame i contenuti e le modalità della prova orale saranno decise dalla commissione d'esame, sulla base della documentazione presentata dal Consiglio di Classe nel documento del 15 maggio.

I candidati DSA conseguiranno il diploma valido come titolo di accesso per l'università.

La **dispensa totale dallo studio della lingua straniera** sia in forma scritta che in forma orale, concede all'alunno di proseguire il percorso scolastico con una programmazione differenziata che non gli permetterà di conseguire il diploma, bensì l'attestato dei crediti formativi, che non è valido come titolo di accesso per l'università.

La normativa estende la possibilità di tali dispense o esoneri anche per tutti gli altri alunni BES, salvo il fatto che in sede d'esame per loro le uniche misure ammesse sono quelle compensative.

## **► MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE PER ALUNNI CON DSA**

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10 si legge:

### *Art.10*

*1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. 2. Nel diploma finale*

*rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”.*

- La valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalcolici, non sono valutabili le abilità di calcolo).
- La valutazione di tutti gli studenti con BES è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile.
- È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...).
- Le verifiche vanno programmate informando lo studente.
- Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata.
- È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

### **3. ALUNNI CON DES (DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI)**

#### **O CON SVANTAGGIO SOCIO/ECONOMICO E/O LINGUISTICO**

Gli studenti che si collocano in questa categoria possono essere portatori di disagi di diversa natura che rischiano di compromettere il percorso scolastico e impedire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi minimi. Il disagio, proprio perché non strettamente di natura fisiologica o neurologica, può presentarsi in un momento determinato della vita dello studente (a seguito di traumi, lutti, difficoltà economiche, ecc.) o accompagnare l'alunno per tutto il percorso scolastico.

Nella Direttiva si legge: “...ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** [...] anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

La normativa relativa a questa categoria raggruppa le tipologie di disagio in sottoinsiemi e più precisamente in:

- **Disagio socio-culturale:** dovuto a differenze culturali o sociali

- **Disagio linguistico:** dovuto alla difficoltà di comprendere la lingua prevalente (esempio alunni stranieri di recente immigrazione)
- **Disagio economico:** dovuto alle difficoltà economiche nel caso di famiglie poco abbienti (es. famiglie colpite da crisi economica o perdita del lavoro, ecc. )
- **ADHD: (Attention Deficit Hyperactivity Disorder)** ovvero Deficit dell'attenzione e Iperattività che determina un livello dell'attenzione cronicamente limitato
- **Livello cognitivo border-line:** Livello del QI (Quoziente intellettivo) al limite inferiore
- **Disturbi evolutivi specifici** (linguaggio , motricità)
- **Altri disturbi certificati**

Mentre gli alunni certificati con legge 104 hanno diritto al PEI e al docente di sostegno, e gli alunni DSA hanno diritto al PDP con le misure dispensative e gli strumenti compensativi, per gli alunni con DES certificati e gli alunni non certificati che si trovano in condizioni di svantaggio socio-culturale, linguistico ed economico, è necessario che sia la scuola a dare una risposta alle loro particolari esigenze educative.

Anche per questi alunni può essere necessario predisporre un PDP.

In particolar modo per gli alunni in condizione di svantaggio sarà indispensabile in primis un'attenta osservazione effettuata durante le attività scolastiche.

### **Tempi e attività: tabella riassuntiva**

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di intervento del protocollo suddivise in attività e tempi di attuazione.

<b>FASE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA'</b>
Osservazione	Settembre-Ottobre	I docenti curricolari compiono un osservazione degli alunni durante le attività scolastiche e compilano una scheda di osservazione predisposta dal GLI di Istituto.
Condivisione delle informazioni	Entro fine ottobre	I docenti consegnano la scheda d'osservazione al coordinatore di classe.
Presenza in carico	Fine ottobre	Il coordinatore raccoglie il maggior numero di informazioni sull'alunno, sul suo percorso durante gli anni precedenti e predispone eventualmente una proposta di PDP. Il coordinatore contatta, se necessario, la famiglia dell'alunno e acquisisce ulteriori informazioni per approntare eventualmente



		un programma di attività o di progetti utili al superamento del disagio. In qualsiasi momento può avvalersi della consulenza del GLI.
Predisposizione PDP* <b>(entro e non oltre il 30 novembre)</b>	Primo consiglio di classe	In sede di Consiglio di classe si discute dei casi di alunni con svantaggio e si esamina il PDP elaborato dai docenti e assemblato dal coordinatore di Classe. Il PDP viene sottoscritto dal C.d. C. e fatto visionare alla famiglia che lo firma per accettazione.
Verifica	Fine primo quadrimestre	Il consiglio di classe, in base agli obiettivi raggiunti dallo studente, procede alla verifica dell'adeguatezza del PDP ed eventualmente, se necessario, lo modifica.
* Nel caso in cui la famiglia abbia avviato un percorso di certificazione, è tenuta ad informare la scuola, che nell'attesa di predisporre il PDP, può mettere in atto opportune strategie didattiche.		

### Casi particolari

#### - Livello di alfabetizzazione non adeguato al raggiungimento degli obiettivi minimi

Per alcuni alunni stranieri con BES che si trovino in situazioni di svantaggio linguistico, si possono immediatamente applicare i protocolli di accoglienza e di intervento. Le difficoltà linguistiche, sia nella produzione orale che scritta, sono facilmente individuabili fin dai primi giorni di scuola pertanto sarebbe auspicabile l'attivazione di corsi di lingua italiana L2 e il supporto per lo studente da parte di uno studente tutor (soprattutto per i livelli A1, A2 e B1 da cui non si può prescindere per ogni attività didattica).

#### - Segnalazione da parte dei servizi sociali:

Nel caso in cui il GLI riceva segnalazioni da parte di enti esterni alla scuola (case di accoglienza, servizi sociali, comunità di recupero), i Consigli di Classe verranno allertati affinché esaminino con maggiore precisione i casi in questione e cerchino un coinvolgimento il più attivo possibile delle famiglie interessate.

### ► CRITERI PER L'INCLUSIONE STUDENTI con BES

Tra le tipologie di difficoltà ricordiamo la vasta categoria di DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI e/o di SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO:

#### **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:**

- 1) Disturbi specifici del linguaggio;
- 2) Disturbo della coordinazione motoria;
- 3) Disprassia;
- 4) Disturbo non verbale;
- 5) Disturbo dello spettro autistico lieve;
- 6) ADHD (attention deficit hiperactivity disorder);

- 7) DOP (disturbo oppositivo provocatorio);
- 8) FIL (funzionamento intellettivo limite).

**DISAGIO o SVANTAGGIO SOCIO/ECONOMICO/LINGUISTICO/CULTURALE:**

- 1) Linguistico (stranieri non alfabetizzati)
- 2) Disagio comportamentale/relazionale
- 3) Problemi familiari
- 4) Malattie, traumi...

Tutte queste categorie saranno individuate sulla base di elementi oggettivi come:

- segnalazione famiglia accompagnata da diagnosi medica;
- segnalazione Servizi Sociali;
- segnalazione di persistenti difficoltà di apprendimento e/o relazionali da parte dei docenti e/o consiglio di classe, attraverso: griglie di osservazione, verifiche in itinere, osservazioni sistematiche.

Poiché la normativa BES non obbliga la scuola alla stesura di un PDP in tutti i casi BES prima evidenziati, il nostro Istituto individua i seguenti criteri per l'ADOZIONE del PDP:

- A)** Il PDP viene redatto **OBBLIGATORIAMENTE** come indicato dalla legge 170/2010:
1. in tutti i casi di DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO;
  2. viene ugualmente FORMALIZZATO in presenza di una diagnosi CLINICA specialistica (Asl o privato);
  3. in caso di relazioni redatte dai Servizi Sociali;
  4. in caso di delibera da parte del Consiglio di Classe (a maggioranza) anche in assenza di diagnosi poiché lo si ritiene uno strumento utile per personalizzare l'intervento educativo con adeguamenti alle modalità di valutazione (interrogazioni, verifiche, esami);
  5. nel caso in cui la famiglia richieda di attivare uno specifico intervento poiché in presenza di difficoltà di apprendimento persistenti e debitamente documentate.
- B)** Il PDP invece NON VIENE FORMALIZZATO qualora:
1. alcuni insegnanti del Consiglio di Classe mettano in evidenza situazioni di criticità oggettive;
  2. nel caso in cui ci sia un rifiuto (acquisito per iscritto agli atti della scuola) da parte della FAMIGLIA, procedendo alla personalizzazione del percorso didattico (che non può essere sindacata), informando che in questo caso non si possono adottare, in sede di valutazione (interrogazioni, verifiche ed esami) le misure e gli adattamenti previsti dalla legge.

Per PDP NON FORMALIZZATO è da intendersi la strutturazione di un percorso personalizzato impostato sulle effettive esigenze dell'allievo che andrà naturalmente riformulato ogni anno scolastico quindi:

- 1) i docenti nella loro autonomia professionale, sono tenuti a personalizzare la didattica in base alle difficoltà riscontrate, ricorrendo anche, se necessario, a misure dispensative e strumenti compensativi;
- 2) per gli alunni con gravi difficoltà a livello linguistico, si prevede l'attivazione di un percorso mirato (Italiano L2) o l'utilizzo di docenti in qualità di mediatori linguistici;
- 3) per gli studenti costretti ad assentarsi per lunghi periodi, sia per motivi di salute che per gravi problemi familiari si attiverà, in accordo con la famiglia, una formazione a distanza con l'ausilio dei mezzi informatici a disposizione e, se necessaria, anche l'istruzione di tipo domiciliare.

Inoltre nel caso di alunni con grave svantaggio economico, la scuola si attiverà per fornire materiale didattico, raccordandosi anche con i Servizi Territoriali competenti.

### **► MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES**

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro sarà fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

È perciò importante:

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

**In sede di esame finale** per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica né misure dispensative, ma solo eventuali strumenti compensativi, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti durante tutto il suo percorso scolastico.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 01/10/2020**

**Deliberato in Collegio dei Docenti in data 13/10/20**